

ni». Magari è vero, ma a sentirlo così fa parecchio ridere.

*Michele Anselmi*



Nel manifesto birichino Anna Foglietta, che fa la tormentata Elena, tiene in bocca un sigaro. Lo umetta per bene. Un attimo dopo, sullo schermo, lo passa al fascino amante francese in Suv, un produttore discografico cinquantenne, il quale, prima di fare l'amore in teatro mentre suona la sua band, le raccomanda: «Non ti lavare, voglio sentire il tuo odore». In effetti, come nota Marco Giusti, da una vita non si sentiva una battuta del genere. Ma, sempre a proposito di "toscanelli", molto stracult suona anche quest'altra frase di "L'amore è imperfetto": «Voi maschietti fumate i sigari perché vi ricorda quando da piccoli giocavate col vostro pisello».

La regista-scrittrice Francesca Muci confessa di temere addirittura una scomunica. Viene infatti da una serie di documentari ultracattolici, come "I monti di Gesù", "Gesù e la Maddalena", soprattutto "Gerusalemme - La Santa", quest'ultimo su testi di Andrea Di Consoli e Franco Scaglia. E guarda caso Scaglia è l'attuale presidente di Raicinema, che infatti coproduce e distribuisce "L'amore è imperfetto". Tutto torna, quasi sempre.

Può darsi che il cine-esordio di Muci, dal suo romanzo omonimo, sarà un successo, non fosse altro perché introduce un pizzico di trasgressione femminile in un cinema de-sessualizzato.

Ma senza esagerare, mostrando al massimo una masturbazione con l'iPhone in viva voce, con l'apparecchio che finisce dentro gli slip di Elena mentre sentiamo i gemiti della ragazzina amante al telefono. Almeno Paolo Franchi, in "E la chiamano estate", mostra un po' di sesso esplicito, a un passo dall'hard; così come Mario Martone nello sfortunato "L'odore del sangue". Intendiamoci: niente in confronto a "Romance" della francese Catherine Breillat, ma i nostri registi hanno sempre bisogno di una giustificazione emotiva, naturalmente estetica, da festival, per avventurarsi nel proibito.

A Raicinema, dove attendono l'arrivo da Raiuno di Mauro Mazza, l'uomo che tagliuzzò "Sanguepazzo" di Marco Tullio Giordana per evitare scocciature in prima serata, puntano molto su "L'amore è imperfetto": piacerebbe alle donne, destinate a riconoscersi nelle pulsioni erotiche della protagonista, di gusti etero ma anche un po' lesbo, in cerca dell'amore assoluto in una Bari molto "Apulia Film Commission" dove il "principe azzurro" con erre parigina teorizza: «Una scopata bellissima è già una storia d'amore, perché ci sono dentro delle emozio-

